



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Sacra Famiglia

31 Dicembre 2017

Lectures: Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19;

Vangelo: Lc 2,22-40

Il bambino cresceva, pieno di sapienza.

San Francesco e il Presepe di Greccio

A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore. C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo.

E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello.

In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà.

Calendario liturgico

LUN 1 Nm 6, 22-27; Sal.66; Gal 4, 4-7; Lc 2, 16-21

Ore 8 S.M. secondo intenzione di pia persona

Ore 10 S.M. per Gianetto Rinaldo

MAR 2 1 Gv 2, 22-28; Sal 97; Gv 1, 19-28

Ore 8 S.M. per suor Anela

MER 3 1 Gv 2,29 - 3,6; Sal 97; Gv 1, 29-34

Ore 8 S.M. per don Pietro Lupo

GIO 4 1 Gv 3, 7-10; Sal 97; Gv 1, 35-42

Ore 8 S.M. per legato eca

VEN 5 1 Gv 3, 11-21; Sal 99; Gv 1, 43-51

Ore 8 ***Casa di Riposo*** S.M. per legato eca

Ore 18 S.M. per legato eca

SAB 6 **Epifania di N.S.G.C.**
Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3, 2-3. 5-6; Mt 2, 1-12

Ore 8 S.M. per Capisano Giovanni

Ore 10 S.M. per legato eca

Ore 18 La S.Messa è sospesa

DOM 7 **Battesimo di N.S.G.C.**
Is 55, 1-11; Da Is 12; 1 Gv 5, 1-9; Mc 1, 7-11

Ore 8 S.M. per Foltran Emma

Ore 10 S.M. per def. fam. Negro Giancarlo

S.M. trigesima di Bono Giovanni e def. fam. Bono

S.M. per anniversario Negro Nargisa

Sono aperte le Iscrizioni
alla Santa Infanzia

In questa settimana

MAR 2	Ore 14 <i>Oratorio</i>	Inizio Centro Invernale
SAB 6	Ore 15 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Funzione dell'Epifania



**CONCERTO
DI
EPIFANIA**

SALUGGIA

Venerdì 5 gennaio 2018

Coro "Il Trillo" della Città di Torino

Cinema Teatro Oratorio "Mazzetti" - ore 21

Ingresso a offerta

Sabato 6

Al termine della funzione dell'Epifania
presso il Cinema Oratorio

Tombolata

e premiazione del concorso presepi.

⇒ continua da pagina 1

Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allietta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante d'i compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima.

Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi paria al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

Tommaso da Celano - Vita prima, cap. XXX



Pregliera a Gesù Bambino

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!

Accarezza il malato e l'anziano!

Spingi gli uomini a deporre le armi

e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

*Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri creati dalla miseria
e dalla disoccupazione, dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.*

Sei tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi, liberandoci dal peccato.

Sei tu il vero e unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni.

*Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.*

Sii tu la nostra pace e la nostra gioia!